

La vetrina

Generalmente la bottega greco-latina consisteva in un vano a terreno, e in un corrispondente ambiente superiore, che serviva da deposito principale della merce e per l'esposizione di questa, e spesso conteneva un letto dove dormiva il padrone. Il vano d'ingresso era largo quasi quanto l'interno della bottega, per poter mettere bene in mostra la merce.

L'arredamento consisteva nel banco di vendita o mescita, in legno o in opera muraria; e nelle migliori botteghe non mancavano armadi di legno con ornamenti di bronzo. La merce, a seconda del suo genere, era contenuta in ceste, corbelli, orci, anfore, ecc., appesa al muro o alla volta, o disposta su tavole che correavano lungo le pareti.

La bottega greco-romana, come ci è stata conservata dagli scavi, rimane fundamentalmente immutata fino al sec. XVII, non solo in Italia, ma in tutta l'Europa occidentale, e in parte anche in quella settentrionale.

Anche oggi, chi visita le più misere botteghe di qualche povero villaggio dei paesi mediterranei, facendo nel tempo un salto addietro di millenni, può trovare qualcosa che non differisce molto dalle botteghe primitive.

La bottega medioevale era fatta in modo da ottenere con l'ingresso il massimo di luce e una buona esposizione della merce alla vista dei passanti, che potevano fare i loro acquisti

rimanendo sulla strada. L'ingresso era generalmente costituito o da una grande apertura ad arco scemo o acuto, o da un architrave con pilastri o senza, e da un muricciolo alto circa un metro, che chiudeva l'apertura per i tre quarti o per i due terzi, e serviva da banco di esposizione. Alle volte, invece di un muricciolo ve n'erano due, uguali o disuguali in lunghezza e divisi da un passaggio.

La merce era disposta sul muricciolo o sui muriccioli, o pendeva dall'arco, dall'architrave e dai pilastri. Essa era riparata dal sole e dall'acqua da piccole tettoie appositamente costruite o da tendaggi. Quando si trattava di una bottega d'artigiano, questi attendeva al suo lavoro in vista di tutti, servendosi come banco del muricciolo.

La vendita si faceva dall'interno all'esterno, cioè i passanti facevano i loro acquisti rimanendo sulla strada, né più né meno come oggi si vede nei paesi orientali e come fino a qualche tempo fa si poteva vedere in qualche regione mediterranea, almeno per la vendita di certi prodotti.

Nell'interno la merce era appesa al soffitto o alle pareti, o tenuta in casse, ceste, sacchi, orci, ecc. Nelle botteghe migliori vi erano scaffali aperti o chiusi. Questo ci mostrano alcuni dettagli di affreschi di Taddeo Gaddi e di A. Lorenzetti; le miniature del « Tacquinum